

La Serbia al terzo forum per la cooperazione internazionale sulla Via della Seta

Cina e Serbia siglano un accordo di libero scambio

Il ministro del Commercio serbo Tomislav Momirovic e il ministro del Commercio cinese Wang Wentao hanno firmato un accordo di libero scambio tra i due Paesi al terzo Forum sulla cooperazione internazionale della Belt and Road, tenutosi a Pechino il 17 e 18 Ottobre.

Il Presidente serbo Aleksandar Vucic ha salutato l'accordo come "un grande passo avanti", precisando che prima che la Serbia diventi uno Stato membro dell'Unione europea, "dobbiamo vivere e dobbiamo pensare al nostro Paese, ai nostri figli e al nostro futuro".

Vucic ha anche avuto un incontro bilaterale con il suo omologo cinese Xi Jinping, il quale ha sottolineato che la Serbia è un amico di ferro della Cina e che le relazioni bilaterali hanno superato la prova della mutevole situazione internazionale e costituiscono un ottimo esempio di relazioni amichevoli tra la Cina e i Paesi europei. Per Xi, la cooperazione tra i due Paesi in campi quali lo sviluppo delle infrastrutture e la capacità produttiva ha prodotto risultati fruttuosi, con una cooperazione che è cresciuta in profondità e per ampiezza ed è migliorata in qualità ed efficienza. Xi ha osservato che gli importanti accordi raggiunti, lo scorso febbraio, con il Presidente Vučić per aprire voli diretti tra i due Paesi e negoziare e firmare un accordo bilaterale di libero scambio sono stati implementati e daranno nuovo slancio allo sviluppo delle relazioni tra Cina e Serbia.

Xi Jinping ha sottolineato che, di fronte ai profondi cambiamenti del panorama internazionale mai visti nel secolo, entrambe le parti devono considerare le relazioni Cina-Serbia da un livello strategico e da una prospettiva a lungo termine, sostenendosi fermamente a vicenda nei rispettivi interessi e principali preoccupazioni, sostenendo i rispettivi percorsi di sviluppo. La Cina sostiene fermamente la Serbia nella salvaguardia della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale, e migliorerà ulteriormente la sinergia delle strategie di sviluppo con la Serbia, trasformando la tradizionale amicizia tra Cina e Serbia in risultati di cooperazione sempre più concreti. Xi ha osservato che entrambe le parti devono lavorare insieme per costruire e gestire la ferrovia Ungheria-Serbia, sfruttare pienamente i vantaggi economici e sociali dei progetti quali l'acciaieria HBIS Smederevo e adottare misure concrete per promuovere la cooperazione in settori chiave come lo sviluppo delle infrastrutture. Al riguardo, il Ministero serbo delle Costruzioni, dei Trasporti e delle Infrastrutture ha annunciato di aver firmato tre contratti commerciali con aziende cinesi relativi a progetti infrastrutturali del valore di quasi quattro miliardi di euro per circa 300 chilometri di nuove strade. I contratti includono l'acquisto di cinque treni cinesi ad alta velocità.

Xi ha infine evidenziato come entrambe le parti debbano lavorare attivamente per promuovere lo sviluppo della cooperazione nell'economia digitale, nell'innovazione tecnologica e in altri settori. Entrambe le parti devono inoltre rafforzare in modo globale la cooperazione nel campo della cultura, dell'istruzione, del turismo e dello sport per dare all'amicizia tra Cina e Serbia nuovi successi.

Il Presidente Vučić ha affermato di aver guidato una grande delegazione governativa in Cina per partecipare al terzo Forum sulla cooperazione internazionale sulla Via della Seta, dimostrando il rispetto e l'amicizia della Serbia per la Cina e l'importanza che la Serbia le attribuisce. Vučić ha osservato che le relazioni Serbia-Cina hanno superato diverse prove e che la Serbia segue fermamente una politica amichevole nei confronti della Cina e le sta al fianco su tutte le questioni a lei legate. La Serbia è fermamente impegnata nella politica dell'unica Cina ed è orgogliosa dell'amicizia che ha con Pechino. La Cina ha sempre rispettato e trattato la Serbia come un partner su un piano di parità e ha fornito al Paese un prezioso sostegno nei momenti di difficoltà. L'assistenza e la cooperazione della Cina hanno aiutato la Serbia a mantenere un solido sviluppo

economico e hanno apportato enormi benefici al popolo serbo. Vučić si è detto felice che, nell'ambito del terzo Forum sulla cooperazione internazionale sulla Via della Seta, le due parti firmeranno l'accordo di libero scambio e altri documenti di cooperazione che apriranno nuove prospettive per la cooperazione bilaterale. La Serbia sostiene convintamente l'Iniziativa di sviluppo globale (GDI), l'Iniziativa di sicurezza globale (GSI) e l'Iniziativa di civiltà globale (GCI) proposte dal presidente Xi Jinping, e continuerà a partecipare attivamente alla cooperazione nell'ambito della Belt and Road e ad approfondire la cooperazione amichevole in vari campi¹. Le tre iniziative GDI, GSI e GCI rappresentano la visione della Repubblica Popolare Cinese in materia di governance e sicurezza globale e costituiscono il contributo di Pechino ad un modello di relazioni internazionali basato sul multilateralismo.

Considerazioni finali

La Cina ha investito decine di miliardi di dollari in Europa nell'ambito della Belt and Road Initiative, che ad ottobre ha celebrato il suo decimo anniversario, da quando fu annunciata da Xi Jinping pochi mesi dopo l'avvio del suo mandato alla guida della Repubblica Popolare Cinese. Più di una dozzina di stati dell'Unione Europea hanno aderito alla BRI.

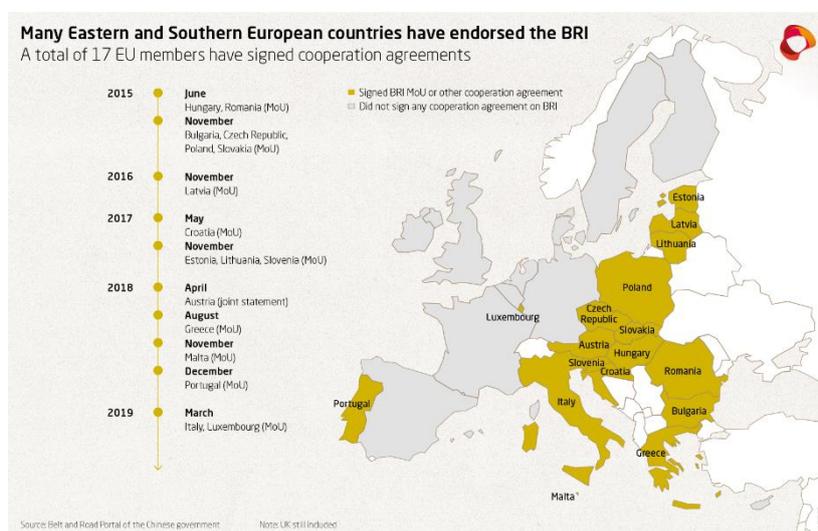


Fig. 1. Accordi di cooperazione nell'ambito della Via della Seta

Centocinquanta Paesi e 30 organizzazioni internazionali hanno finora firmato un accordo di cooperazione all'interno del framework della BRI con Pechino, che ha accresciuto a dismisura i suoi investimenti diretti esteri, passando dagli 82 miliardi di dollari del 2021 ai 154 registrati nel 2020, divenendo così il primo investitore estero al mondo². Pechino ha finanziato numerosi progetti nei Balcani occidentali e nell'Europa orientale, comprese le linee ferroviarie che collegano la Cina all'UE. Secondo i media statali cinesi, ogni mese circolano più di 1.000 treni merci tra la Cina e l'Europa.

L'Ungheria è stata tra i maggiori destinatari degli investimenti della BRI nel 2022. La Cina ha finanziato nuove autostrade e sta costruendo un collegamento ferroviario ad alta velocità da Budapest alla capitale serba, Belgrado, che dovrebbe essere completato nel 2025. L'obiettivo finale è quello di collegare l'infrastruttura ferroviaria con il Pireo in Grecia. Sebbene gli investimenti e i fondi abbiano contribuito alla costruzione di nuove strade, ferrovie e strutture portuali, in alcuni Paesi europei c'è preoccupazione per il pagamento dei debiti. Allo stesso tempo, dopo un decennio

¹ Xi Jinping Meets with Serbian President Aleksandar Vučić, [beltandroadforum.org](http://www.beltandroadforum.org) 18 Ottobre 2023 <http://www.beltandroadforum.org/english/n101/2023/1018/c130-1166.html>

² Piccioli L., *Chi c'è e chi no al Belt and Road Forum*, Formiche 17/10/2023 <https://formiche.net/2023/10/xi-belt-and-road-forum/>

dall'inizio del progetto, si registra una tendenza crescente a bloccare l'acquisizione di asset strategici chiave da parte di Pechino nel contesto della spinta occidentale a ridurre la dipendenza dalla Cina. Non tutti i progetti sono stati un successo. Nel 2014 il Montenegro ha ottenuto un prestito di 1 miliardo di dollari dalla Cina per costruire una nuova autostrada, che è ancora incompiuta. Il debito – una volta più di un terzo del bilancio annuale del Montenegro – minacciava di mandare in bancarotta il Paese, finché un gruppo di banche americane ed europee non è intervenuto per aiutare a ristrutturare il finanziamento.

C'è una certa disillusione nei confronti della BRI in Europa, afferma Volker Stanzel, ex ambasciatore tedesco in Cina e ora analista presso il *German Institute for International and Security Affairs* (SWP).

“Per molti dei Paesi partner, è diventato qualcosa di molto difficile capire quali siano effettivamente gli obiettivi della BRI. Quest'ultima è diventata immensamente costosa per la stessa Cina, tanto che probabilmente gli stessi promotori di questo progetto non avevano realmente calcolato l'ammontare dei costi³”.

L'iniziativa cinese della Belt and Road ha già avuto un grande impatto nei Balcani. Secondo un'analisi del *Balkan Investigative Reporting Network* (BIRN), nel 2021 in Serbia erano almeno 61 i progetti in varie fasi di completamento che sono stati realizzati da o in collaborazione con entità cinesi nell'ultimo decennio, per un valore di almeno 18,7 miliardi di euro. Nel 2022, la Cina è stata il secondo partner commerciale della Serbia, con scambi tra i due Paesi pari a 6,15 miliardi di dollari⁴.

Secondo le stime di BIRN, alla fine del 2021 nella regione dei Balcani c'erano 135 progetti per un valore di almeno 32 miliardi di euro in qualche modo legati alla Cina⁵.

L'accordo di libero scambio raggiunto con la Serbia, è il quarto che la Cina ha concluso con un Paese europeo, dopo Svizzera, Islanda e Georgia. Anche se i dettagli dell'accordo non sono stati resi pubblici, esso andrà a beneficio soprattutto dei produttori serbi di miele, ha detto Vučić, così come dei viticoltori del Paese. Ciò avviene nel momento in cui l'Unione Europea, che non ha un accordo di libero scambio con Pechino, sta cercando di “ridurre i rischi” della Cina e di impiegare più armi commerciali contro quelle che considera le pratiche commerciali sleali della Cina. Nel frattempo, le nazioni europee stanno cercando di ridurre la loro dipendenza dalla Cina nel contesto della spinta occidentale per ridurre i rischi delle catene di approvvigionamento, insieme alle crescenti tensioni geopolitiche con Pechino. In questa direzione si colloca la Global Gateway lanciata nel 2021 dalla Commissione Europea e fortemente sostenuta dalla Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. La Global Gateway ha stanziato 300 miliardi di euro (316 milioni di dollari) nel tentativo di razionalizzare gli investimenti dell'UE e la cooperazione allo sviluppo in tutto il mondo. I funzionari affermano che il programma darà priorità ai progetti incentrati sulle energie rinnovabili, sulle transizioni digitali e sulla sostenibilità mentre Bruxelles cerca di mobilitare gli investimenti degli Stati membri e del settore privato. Il primo Global Gateway Forum è iniziato a Bruxelles il 25 ottobre e ha visto la partecipazione di 90 rappresentanti governativi di oltre 20 Paesi, tra cui 40 leader e ministri, provenienti principalmente da tutto il Sud del mondo.

I 27 Paesi dell'UE hanno annunciato, all'apertura del vertice, che la Global Gateway aveva già concluso accordi per 66 miliardi di euro (69,6 miliardi di dollari) e ha proceduto a siglare ulteriori 3 miliardi di euro (3,2 miliardi di dollari) di nuovi accordi con i governi di Europa, Asia, e l'Africa per sostenere progetti relativi a minerali critici, energia verde e corridoi di trasporto.

³ Ridgwell H., *Ten Years Old, China's 'Belt and Road' Is Losing Allure in Europe*, VOANESS 11 Ottobre 2023 <https://www.voanews.com/a/ten-years-old-china-s-belt-and-road-is-losing-allure-in-europe-/7306378.html>

⁴ Starcevic S., *Into the honey pot: Serbia and China ink free trade deal*, POLITICO.EU 18 Ottobre 2023 <https://www.politico.eu/article/serbia-and-china-sign-free-trade-deal/>

⁵ Stojanovic M., *Serbia and China Sign Free Trade Deal in Beijing*, BalkanInsight 17 Ottobre 2023 <https://balkaninsight.com/2023/10/17/serbia-and-china-sign-free-trade-deal-in-beijing/>

Nel suo discorso di apertura, il capo della Commissione europea Ursula von der Leyen ha promesso di perseguire investimenti di alta qualità, affermando che Global Gateway è una “scelta migliore” per finanziare e costruire infrastrutture pulite.

“Global Gateway significa dare ai Paesi una scelta, una scelta migliore”, ha affermato, aggiungendo che altre opzioni di investimento spesso hanno un “prezzo elevato” per l’ambiente, per i diritti dei lavoratori e per la sovranità. I funzionari dell’UE hanno evitato di collocare pubblicamente la Global Gateway come un’alternativa alla BRI, ma il vertice di Bruxelles arriva una settimana dopo che la Cina ha riunito rappresentanti di oltre 130 paesi per celebrare il decimo anniversario del suo piano di investimenti globali da 1.000 miliardi di dollari. Inoltre, l’enfasi con cui l’UE sembra dare priorità a fattori quali la trasparenza e la sostenibilità ambientale dei progetti rende la Global Gateway alternativa alla BRI, spesso accusata di scarsa trasparenza.

I diplomatici dell’UE hanno espresso un tacito sostegno alla Global Gateway, ma hanno manifestato preoccupazione per il fatto che il programma debba affrontare ostacoli derivanti da atteggiamenti contrastanti tra i governi europei e le varie agenzie dell’UE su come sostenere il programma, nonché dubbi sulla possibilità che Bruxelles possa fare offerte più allettanti ai Paesi partner rispetto alla Cina⁶.

Secondo Filippo Boni della Open University, la spesa cinese per la Belt and Road in Europa ha registrato una diminuzione significativa negli ultimi anni. Quella a cui si starebbe assistendo “sembra essere una ricalibrazione, un riorientamento dell’iniziativa Belt and Road verso diverse regioni, forse nelle immediate vicinanze della Cina⁷”. A dare una dimensione plastica del ridimensionamento in atto del progetto, nonostante l’annuncio di 100 miliardi di dollari in nuovi finanziamenti, è la platea dei partecipanti. Presenti il Presidente russo Vladimir Putin, così come il ministro del commercio dell’amministrazione dei talebani, Haji Nooruddin Azizi. Assente tutto il blocco europeo, unica eccezione il primo ministro ungherese Viktor Orban, nonostante la Belt and Road Initiative sia nata proprio con l’ambizione di allacciare, attraverso il finanziamento e la costruzione di infrastrutture, il gigante asiatico all’Europa occidentale. Difezioni che pesano, se si tiene conto la Cina è il secondo partner commerciale dell’Ue dietro gli Stati Uniti, con le importazioni ed esportazioni totali che hanno raggiunto, nel 2022, quota 856,3 miliardi di euro⁸. La BRI ha dovuto affrontare scandali e battute di arresto, negli ultimi anni, a causa di danni ambientali, degli ingenti prestiti e delle controversie contrattuali. Uno studio condotto da AidData Lab presso il College of William and Mary in Virginia ha rilevato che il 35% dei progetti BRI sono stati colpiti da scandali di corruzione, violazioni sul lavoro, rischi ambientali e proteste pubbliche.

⁶ Standish R., *EU Unveils New Deals In Plan To Challenge China's Belt And Road*, Radio Free Europe 26 Ottobre 2023 <https://www.rferl.org/a/eu-china-belt-road-challenge-new-deals-standish/32655479.html>

⁷ Ridgwell H., *Ten Years Old, China's 'Belt and Road' Is Losing Allure in Europe*, VOANEWS 11 Ottobre 2023 <https://www.voanews.com/a/ten-years-old-china-s-belt-and-road-is-losing-allure-in-europe-/7306378.html>

⁸ Miele L., *La Cina e il mondo. La nuova Via della seta compie 10 anni, ma diventa più piccola*, Avvenire 19 Ottobre 2023 <https://www.avvenire.it/economia/pagine/la-cina-e-il-mondo>